



Comunicato del GEV13 del 22 gennaio 2016

Il GEV13 (Gruppo di Esperti di Valutazione dell'Area 13: Scienze Economiche e Statistiche) comunica che, a seguito di segnalazioni ricevute circa la posizione delle riviste definite dal GEV come italiane, sul sito ANVUR-VQR 2011-2014 è stata pubblicata una versione parzialmente modificata della classificazione per classi di merito delle riviste appartenenti alla lista del GEV, descritta al primo punto del Comunicato. Questo Comunicato fornisce anche ulteriori informazioni circa l'analisi delle citazioni individuali, il metodo di imputazione dei dati bibliometrici mancanti, la replica delle elaborazioni e l'attivazione della piattaforma CINECA.

1. Riviste italiane

Le segnalazioni hanno riguardato richieste di chiarimenti relativi alla posizione nella classificazione delle riviste italiane non soggette a passaggio di classe in quanto già collocate nelle prime tre classi di merito, oltre a un errore materiale relativo al valore dell'indice h per la rivista Management Control (che da 7 passa a 5). A parziale rettifica e integrazione del precedente Comunicato del 14 gennaio, la classificazione delle riviste italiane viene illustrata come segue.

I Criteri per la valutazione pubblicati il 20 novembre 2015 prevedono il passaggio ad una classe superiore per un numero di riviste definite dal GEV13 come italiane compreso tra 20 e 25, al netto delle riviste italiane già classificate nelle prime tre classi di merito (A, B e C). L'obiettivo è garantire la presenza all'interno delle prime tre classi di merito di un numero di riviste italiane compreso tra 20 e 25. Coerentemente con la possibilità per l'autore di scegliere liberamente uno tra quattro indicatori (IF5, AIS, IPP, SJR) – annunciata con il Comunicato del 14 gennaio 2016 – sono state preliminarmente identificate 16 riviste italiane già classificate nelle prime tre classi di merito in termini di almeno uno dei quattro indicatori.

Sono state quindi selezionate, per il passaggio di classe, 9 riviste italiane non classificate nelle prime tre classi per alcun indicatore. La selezione delle 9 riviste italiane è stata basata sull'analisi congiunta dei valori di IF5, AIS, IPP, SJR e indice h . In termini dell'indice h , la soglia per l'attribuzione di una fascia di merito superiore varia leggermente tra le sotto-aree, ma in nessun caso è inferiore a 6.

Tenendo anche conto dell'errore materiale sopra segnalato relativo a un valore dell'indice h , le 9 riviste italiane selezionate per il passaggio di classe, distribuite tra le sotto-aree, sono (in ordine



alfabetico): Azienda Pubblica, Decisions in Economics and Finance, Financial Reporting, Mercati e Competitività, Metron, QA-Rivista dell'Associazione Rossi Doria, Rivista di Storia Economica, Stato e Mercato, Symphonya Emerging Issues in Management.

Per le 9 riviste italiane sopra indicate la classificazione - in termini dei quattro indicatori IF5, AIS, IPP, SJR - passa quindi da D, D, D, D a C, C, C, C. Nella tabella Excel allegata le 9 riviste italiane selezionate sono evidenziate con il titolo e le classi corrispondenti in colore rosso.

Per quanto riguarda le 16 riviste italiane già classificate nelle prime tre classi di merito in termini di almeno uno dei quattro indicatori, qualora la loro classificazione risulti inferiore a C in termini di uno o più degli altri indicatori, nella tabella Excel allegata è stata ora assegnata una classe immediatamente superiore, limitatamente alle classi eventualmente inferiori a C. Si sottolinea come, anche dopo questa modifica nella presentazione dei dati in tabella, la classe più favorevole rimane invariata. Per le 16 riviste in questione nella tabella Excel allegata sono evidenziate in rosso solo le classi che hanno eventualmente subito una variazione.

2. Relazione tra scelta dell'indicatore relativo alla rivista e analisi delle citazioni individuali

La scheda prodotto, nella sua versione finale in fase di completamento da parte del CINECA, richiederà preliminarmente di agganciare un articolo pubblicato su una rivista indicizzata a una delle due banche dati WoS o Scopus. Successivamente la scheda prodotto chiederà di indicare se la rivista è presente nella classificazione del GEV13 e in tal caso di individuare l'indicatore che dovrà essere utilizzato per la valutazione, scegliendo tra IF5, AIS, IPP e SJR.

Affinché sia possibile per il GEV13 l'analisi delle citazioni individuali, è necessario che vi sia corrispondenza tra l'indicatore prescelto e la banca dati a cui l'articolo viene agganciato: se nella classificazione delle riviste del GEV13 l'autore sceglie uno dei due indicatori di WoS (IF5 o AIS), dovrà quindi agganciare l'articolo alla banca dati WoS, mentre se sceglie uno dei due indicatori di Scopus (IPP o SJR) dovrà agganciare l'articolo alla banca dati Scopus.

Nel caso di riviste non indicizzate né su WoS né su Scopus, l'analisi delle citazioni individuali non sarà comunque possibile in quanto il dato citazionale non è disponibile (si veda l'esempio 1 riportato di seguito). Nel caso di riviste indicizzate su WoS o Scopus, l'autore avrà la facoltà di rinunciare all'analisi delle citazioni individuali, in quanto potrebbe essere preferibile scegliere un



indicatore corrispondente a una banca dati su cui la rivista non è indicizzata (si veda l'esempio 4 riportato di seguito).

Si ribadisce che, qualora l'indicatore prescelto nella banca dati di riferimento sia mancante oppure con valore pari a 0, l'analisi delle citazioni individuali non sarà comunque possibile anche se la rivista è indicizzata. La tabella Excel allegata indica in corsivo i valori che sono stati imputati in caso di valori mancanti di uno o più indicatori IF5, AIS, IPP e SJR.

Si ribadisce inoltre che, coerentemente con i Criteri per la valutazione, il GEV13 assegnerà a una classe di merito immediatamente superiore gli articoli con un numero di citazioni annuali medie (dall'anno di pubblicazione) superiore all'indicatore IF5 o IPP (a seconda della banca dati a cui l'articolo è stato agganciato) della rivista corrispondente. Le citazioni individuali saranno confrontate con IF5 o IPP anche se l'autore ha scelto AIS o SJR (ovvero è possibile consentire l'analisi delle citazioni anche scegliendo AIS o SJR).

I passaggi di classe saranno limitati ad approssimativamente l'1% degli articoli su rivista sottoposti a valutazione. Se il numero dei passaggi di classe sarà superiore a questa soglia, solo gli articoli con maggiori citazioni annuali medie, in relazione a IF5 o IPP, saranno assegnati a una classe superiore.

A scopo illustrativo si forniscono i seguenti esempi.

Esempio 1: Se una rivista presente nella classificazione ma non indicizzata è classificata come C, B, C, B (in termini rispettivamente di IF5, AIS, IPP, SJR), all'autore converrà scegliere indifferentemente AIS o SJR (in entrambi i casi la rivista è classificata in B) senza considerare le citazioni individuali in quanto non disponibili per una rivista non indicizzata.

Esempio 2: Se una rivista presente nella classificazione e indicizzata solo su WoS è classificata come C, B, C, B, all'autore converrà scegliere AIS in quanto solo individuando l'articolo su WoS potrà consentire l'analisi delle citazioni individuali.

Esempio 3: Se una rivista presente nella classificazione e indicizzata sia su WoS che su Scopus è classificata come C, B, C, B, all'autore converrà confrontare il numero di citazioni dell'articolo, presenti sia su WoS e Scopus con i valori, rispettivamente, di IF5 e IPP, onde determinare la scelta tra AIS e SJR.



Esempio 4: Se una rivista presente nella classificazione e indicizzata solo su WoS è classificata come C, C, B, C, l'autore potrà scegliere IPP anche se la rivista non è indicizzata su Scopus (in tal caso l'indicatore IPP sarà il valore imputato), rinunciando così all'analisi delle citazioni individuali, che prevede al massimo un passaggio di classe e di conseguenza in nessun caso potrebbe portare a una classificazione finale superiore a B.

3. Chiarimenti sul metodo di imputazione

La classificazione delle riviste è basata su indicatori WoS e Scopus che sono disponibili solo per le riviste presenti in questi archivi (riviste indicizzate) e imputati tramite un modello di regressione basato sull'indice h per le altre (non indicizzate). Il metodo di imputazione non esclude la possibilità che una rivista indicizzata possa presentare un valore osservato di un indicatore inferiore al valore predetto (che quindi le sarebbe stato imputato se la rivista non fosse stata indicizzata), nonché inferiore al valore predetto per una rivista non indicizzata associata allo stesso valore dell'indice h. Questo effetto, connaturato all'esercizio di imputazione qualunque sia la metodologia prescelta, risulta alleviato dal metodo di classificazione per ampie classi di merito previsto dalla VQR.

Onde minimizzare l'effetto, per la VQR 2011-2014 il GEV13 ha:

- (a) utilizzato la banca dati Scopus, oltre a WoS, per la classificazione delle riviste: dato che il tasso di copertura di Scopus (66.75%) è molto più elevato di quello di WoS (36.65%), ciò ha permesso di utilizzare una frazione più ampia di valori osservati e di ottenere un metodo di imputazione più affidabile;
- (b) applicato un algoritmo per la classificazione che, permettendo la scelta tra quattro indicatori definiti su due distinte banche dati, consente un'ulteriore riduzione della possibilità che la classificazione finale sia influenzata dall'effetto sopra descritto.

Si fa anche notare che una completa eliminazione dell'effetto avrebbe richiesto di applicare metodi ad hoc come, ad esempio, assegnare a ogni rivista indicizzata un valore dell'indice pari al massimo tra il valore osservato e il valore predetto. Tuttavia, si è potuto riscontrare come tali metodi avrebbero prodotto altri effetti indesiderabili senza accrescere la robustezza dei risultati. Di conseguenza, rispetto a quanto previsto inizialmente nei Criteri per la valutazione e coerentemente con l'algoritmo di classificazione annunciato con il Comunicato del 14 gennaio 2016, si è deciso di non applicare metodi ad hoc.



4. Replica delle elaborazioni

Oltre alla tabella Excel con la classificazione finale, si allegano anche i file dta e do di Stata per la replica delle elaborazioni del GEV13. Si informa che i file di Stata non contengono: (a) le tre riviste della sotto-area Generalista, in quanto classificate a parte tutte in classe A, (b) i passaggi di classe riservati alla selezione di riviste italiane, e (c) l'indicazione in corsivo dei valori imputati degli indicatori. Si prega quindi di fare riferimento alla tabella Excel per la classificazione finale completa.

5. Attivazione delle nuove funzioni sulla scheda prodotto

Le funzioni sopra descritte (agganciamento a banca dati, indicazione della presenza nella classificazione del GEV13, scelta dell'indicatore) saranno rese disponibili nella piattaforma CINECA **lunedì 25 gennaio 2016**, insieme a istruzioni dettagliate per l'inserimento dei prodotti. Sarà anche attivata la funzione che permette di suggerire la valutazione tramite *peer review* nei casi previsti dal Bando VQR 2011-2014. Si invitano gli autori di articoli su riviste presenti nella classificazione del GEV13 a completare dopo tale data le informazioni eventualmente già inserite in precedenza. Per informazioni relative all'inserimento dei prodotti gli autori dovranno rivolgersi all'istituzione a cui appartengono.

Allegati:

Classificazione delle riviste del GEV 13 (file Excel riviste_22_01_2016.xls)

Replica delle elaborazioni (file Stata riviste_22_01_2016.dta e riviste_22_01_2016.do)